

Iniziazione low cost

*Un complesso di riti di natura sociale e religiosa,
tipico dell'uomo low cost*

Sinceramente? Sinceramente, no! Non so dire come sia iniziato tutto...

Non è che a un certo punto mi sono detto: "Oh, sono un uomo low cost, con una vita low cost".

Non è proprio così! Le cose mutano pian piano, un po' come quando arriva la primavera. Arrivano i fiori, le belle giornate, ti togli il giubbotto, ti compri un gelato e mentre sei lì che te lo mangi, seduto su una panchina, ti dici: "Oh, è arrivata finalmente la primavera".

Eh no... cavolo, allora vedi che lo so come è iniziato tutto! Allora, vediamo, vediamo di fare le persone serie e cerchiamo di ricapitolare.

Dunque... Ah sì! Tutta colpa della "globalizzazione"!

Già, perché a qualcuno la colpa la si deve sempre dare, mai ammettere i propri errori! Che poi, questa globalizzazione, di preciso, che cos'è?

Nel vocabolario, con il termine globalizzazione si indica il fenomeno di crescita progressiva delle relazioni e degli scambi a livello mondiale in diversi ambiti, il cui effetto principale è una decisa convergenza economica e culturale tra i paesi del mondo.

Infatti da quando c'è la globalizzazione le prostitute sotto casa mia non sono più italiane, ma tutte straniere e questo devo dire che ha accresciuto di molto la mia cultura.

Sì, perché ora posso dire di essere stato un po' in Albania, un po' in Nigeria, ma soprattutto in Romania... Comunque, globalizzazione a parte, tutto è iniziato con l'arrivo dell'euro e successivamente con la crisi.

La crisi, giunta guarda caso a sette anni dall'arrivo dell'euro. La classica "crisi del settimo anno"!

Comunque, dopo questi cambiamenti, iniziai pian piano a informarmi, a tenere d'occhio i prezzi e gli sconti e, a forza di dai e dai, mi resi conto che ero entrato nel vortice del basso costo.

Ero diventato un "crociato del risparmio" e il mio motto era oramai: "consumatore, ribellati ai prezzi".

Così, mi ero presto reso conto che il trucco era tenere continuamente d'occhio i prezzi. Un gioco da ragazzi? Non proprio.

Già, perché c'erano prezzi che salivano e altri che scendevano, e questo continuamente.

E il tutto come se si fosse su un'altalena, un'altalena economica!

Così iniziai a basare la mia vita, la mia esistenza, sull'oscillare, sul dondolare dell'altalena economica. Senza spinte però.

Esempio... Molta attenzione all'esempio.

Salivano i prezzi di alimenti e bevande analcoliche, ma scendevano quelli di sigarette e alcolici... Perciò, niente preoccupazione: un po' di dieta e ci si chiudeva in casa a ubriacarsi e a fumare come turchi.

Aumentavano i prezzi di abbigliamento e calzature, perciò si rischiava di dover andare in giro nudi, ma dato che si era a dieta si recuperavano i vestiti vecchi.

Inoltre calavano gli affitti e i costi di luce e gas, perciò ci si chiudeva in casa, chiaramente nudi. Al massimo si alzava il termo e si faceva una bella festa con tutte le luci accese. “Festa a luci rosse?” vi chiederete voi. Giusto! E se poi ci si ammalava, beh, niente paura, erano scesi anche i costi delle spese sanitarie e allora via di Tavor preso con un bel Negroni!

Non solo... Erano aumentati i costi dei trasporti, ma allo stesso tempo erano diminuiti quelli dei computer, quindi, dato che si era chiusi in casa, ci si conosceva via Internet.

Infine erano molto aumentati i costi per l’istruzione, perciò niente cultura! Al massimo, visto che erano diminuiti i prezzi degli spettacoli, tutti a teatro, chiaramente nudi, dato che, con le porcate che proponevano i teatri stabili, si era giusto giusto in tema.

Insomma, il low cost andava preso come il solito discorso del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto.

Alla fine stava al consumatore decidere se considerare la parte positiva o quella negativa! Questo era tutto. Già! Io, per esempio, stavo diventando ogni giorno sempre di più un uomo che viveva, o meglio sopravviveva, con una vita a basso costo, ma la cosa fondamentale era che avevo capito da subito che dal low cost non sarei mai più potuto tornare indietro. E allora decisi di fare di necessità virtù. Ovvero il grande passo! Decisi che per me questa filosofia non sarebbe più stata solo uno stile di vita, ma una vera e propria “religione”.

Della serie: nel nome del low, del cost e dello “Spirito del Risparmio”! In pratica la mia vita e le mie giornate avrebbero abbandonato il “consumismo” per lasciare spazio a:

mangiare low cost,

spesa low cost,

locomozione low cost,

casa low cost,

amore low cost,

vacanza low cost,

hobby low cost,

sport low cost,

minuziosità low cost,

professionista low cost,

risparmi low cost,

specialisti low cost,

religione low cost,

funerale low cost.

In sostanza mi ero inventato una terza possibilità: del bicchiere, non consideravo solo la parte mezza piena e neppure solo la parte mezza vuota.

No! Io, le consideravo entrambe!

Consideravo la parte mezza vuota, valutando il perché del suo essere “mezza vuota” e quali vantaggi poteva darmi il suo stato, ma allo stesso tempo consideravo anche la parte “mezza piena”, sfruttando le possibilità che mi poteva offrire.

Ecco come era iniziato tutto!

Arrivavano gli sconti, finivano le belle giornate e, mentre ero lì che guardavo la gente che mangiava il gelato su una panchina stracolma di acquisti appena fatti, io mi dicevo: “Oh, sono un uomo low cost, con una vita low cost”. Punto e a capo!